

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Viale di Francesco II. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

Giovedì 26 luglio 1906

**Direzione**  
Udine, Viale di Francesco II. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti, con il restituiscono, si consegnano in cartone ed i fogli non sfilano.  
Anno VII — N. 168

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tara quodamla tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quo vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
Pavens Archiep. Utinam

## Nuove esplicazioni d'un vecchio dovere sociale dei Comuni

Ci pare utile aggiungere come appendice al primo articolo di ieri l'altro — Atti del Congresso di Colonia contro la Pornografia —, alcune proposte ed osservazioni su quanto possono fare i Comuni per la moralità pubblica.

Nel Comune di Torino, quando molto opportunamente fu discussa la proposta di municipalizzazione delle pubbliche affissioni, alcuni consiglieri fecero delle nobilissime dichiarazioni per far rilevare il dovere del Municipio di impedire le affissioni di avvisi e di reclame offensivi alla morale.

Non mancarono osservazioni, allusioni al santo ufficio, e tentativi di addossare alla questura l'incarico di tale vigilanza; ma prevalse il concetto che debba il Municipio tutelare direttamente la morale nelle proprie affissioni.

In altre sedute furono fatti reclami contro l'oscenità di libri e giornali messi in mostra ai chioschi che sono di proprietà municipale.

Il Municipio di Napoli ha recentemente nominato una Commissione consigliare allo scopo di studiare i provvedimenti che possono concorrere a migliorare le condizioni della pubblica moralità, e ciò d'accordo colle istruzioni già esistenti con analogo programma.

A Roma poi venne presentata una interrogazione pure a riguardo della moralità e dall' *Osservatore Romano* stralciamo quanto segue:

« E' presentata la seguente interrogazione, che reca le firme dei consiglieri Pericoli, Tenerani, Galli, Balestra, Soderini e De-Cupis:

« I sottoscritti, non dubitando punto di interpretare i sentimenti già altre volte espressi da codesta Amministrazione desiderano sapere se ed in qual modo intenda appoggiare l'agitazione promossa per la moralità pubblica e specialmente per quella di pubblici spettacoli, e se non riconosca la necessità di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sui gravi sconci che si verificano in aperta violazione delle vigenti leggi, provocando i provvedimenti necessari ad impedirli ».

Il Sindaco risponde che per quanto riguarda gli spettacoli pubblici non ha mancato di fare i passi opportuni presso le autorità competenti e non crede che l'Amministrazione possa fare di più.

Pericoli, svolgendo la interrogazione, dice che questa fu motivata specialmente dal fatto, che nel teatro Drammatico Nazionale si è succeduta una serie di spettacoli, talmente indecenti ed immorali, da richiamare il biasimo non solo degli onesti di tutti i partiti, ma anche di valenti critici teatrali, i quali persino deplorarono lo strazio dell'arte e della morale fatta in quel teatro.

Ricorda che ciò è tanto più grave in quanto che l'area del teatro Drammatico Nazionale fu concessa quasi gratuitamente dal Consiglio Comunale, con deliberazione del 7 luglio 1882, alla Società per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia, allo scopo di incoraggiare l'educazione morale ed artistica del popolo.

Lasciando all'onorevole Amministrazione di studiare quello che possa farsi contro chi possiede ora quel teatro costruito sopra un'area concessa a condizioni che non si verificano più, crede opportuno insistere perchè l'Amministrazione sia direttamente sia indirettamente agisca, perchè la moralità e la decenza pubblica siano rispettate.

In questo momento in cui per cura dell'egregio prof. Battazzi di Torino, è sorta e diffusa in Italia una Lega per la moralità pubblica a cui appartengono persone di ogni credenza e di ogni partito, è necessario che la nostra amministrazione si preoccupi della pubblica moralità, specialmente perchè la educazione data alla gioventù nelle nostre scuole non venga resa nulla da spettacoli indecenti ed osceni.

Chiude le sue parole ricordando come il senatore De Cupis, commemorando il compianto senatore Vitelleschi, lo additasse come esempio di onestà pubblica e privata e si augura che il Comune voglia validamente concorrere a che questi esempi si moltiplichino impedendo che

le menti e i cuori dei giovani vengano corrotti da spettacoli indecenti, immorali. Soderini aggiunge altre argomentazioni a quelle svolte dal collega Pericoli, e deplora che anche in alcuni cinematografi si diano delle rappresentazioni con figure oscene.

Il sindaco assicura che farà del meglio per far porre un argine a simili sconcezze.

Dal canto nostro ci auguriamo che questo risveglio salutare dei Comuni non sia effimero ed un semplice fuoco di paglia e neppure ristretto a pochi: devono essere tutti i consigli comunali che hanno da insorgere contro il malcostume in nome dell'anima sana ed onesta del popolo che essi rappresentano. Intanto l'idea si fa strada!

## Probabile rottura doganale tra Francia e Svizzera.

Beona, 25. — Il Governo francese mantiene il dazio di franchi quattro sulle sete, ed è disposto soltanto ad una riduzione della tariffa sui merletti; in compenso chiede al Consiglio federale di ridurre il dazio d'entrata sui vini rossi francesi da franchi otto a franchi sette, fino ai dieci gradi di alcool.

Il Governo federale però avendo già rifiutato tali condizioni all'Italia, probabilmente rifiuterà anche di accettare le proposte francesi e le cose resteranno quali sono, e siamo già alla vigilia della scadenza del periodo di transazione concesso per addivente all'accordo.

## Creta vuol farsi greca.

Aene, 25. — L'assemblea cretese deliberò un nuovo memoriale alle Potenze insistendo perchè si sostituiscano le truppe greche ai contingenti stranieri nell'isola. Qualora le potenze rifiutassero, si proclamerà l'insurrezione. Qui si crede imminente l'annessione di Creta alla Grecia.

## Note e commenti

### Socialismo e anarchia.

In una caserma di Pistoia vennero trovati spregiati con colpi di coltello i numerosi ritratti del re e della regina che onoravano di loro presenza le pareti della caserma e altre stampe rappresentanti fatti storici, combattimenti, ecc.

L'Avanti così commenta il fatto: « Che i soldati congedati nel lasciare l'abborrita caserma abbiano voluto sfregiare — oltre i ritratti del re e della regina — anche le altre immagini sintetizzanti l'onore e le tradizioni dell'ambiente da cui per loro fortuna uscivano, è perfettamente logico. Ma ciò — per fortuna — nulla toglie all'importanza del fatto avvenuto e dimostra una volta di più la verità di quanto noi da tempo andiamo affermando ».

Ei il linguaggio dell'Avanti dimostra una volta di più la verità di quanto noi da tempo andiamo affermando per parte nostra; che cioè si distinguono solo verbalmente socialismo ed anarchia e che la grande responsabile dei disordini che qua e là avvengono è la stampa e la propaganda sedicente evoluta.

### E poi si deplora...

L'Avanti stesso, commentando lo scioglimento della Duma, così scrive:

« G'è il sangue colato... Ebbene, la storia si compie. Nessuna dilazione, nessuna pietà. Tutto perisce, si inabissi tutto nella morte che esprimerà vita, nel lutto che darà gioia, nel sangue da cui sorgerà liberazione. Noi non abbiamo che un unico pensiero e un unico sentimento: vinca in ogni modo, con qualunque mezzo, a prezzo della più tremenda carneficina, contro tutto e tutti, dalla famiglia imperiale all'ultima sentinella, la rivoluzione. A traverso un oceano di sangue, su cumuli enormi di cadaveri, passi, e piante la sua rossa bandiera di strage e di gloria dovunque, per sempre! »

E si deplora la teppa, il vandalismo, il sangue, i regicidi ecc., da quella stessa stampa che osa lanciare al pubblico facilmente suggestionabile, questi sguardi più che... anarchici.

### Terni e Krupp.

Se ne è tanto parlato in lungo ed in largo, per diritto ed a rovescio sulle corazze Terni e sulle corazze Krupp, quelle perforabili e perforate, queste imperfora-

bili ed imperforate che vale la pena riportare il seguente telegramma da Spezia: « Al balipede del Muggiano vennero eseguite la prova di tiro per il collaudo del terzo lotto di piastre di corazzatura da fornire dalle Anclaterie di Terni per le torri delle r. navi Roma e Napoli sul contratto 11 novembre 1904. Sono stati sparati tre colpi con proiettili Poldihütte da 203 mm. senza cappuccio, contro una traversa curva di acciaio Krupp, della grossezza di 20 cent. e del peso di 8300 kg. I due primi proiettili si frantumarono senza lesionare la piastra bersaglio; il terzo perforò completamente la piastra ed il retrostante cuscino di legno quercia della grossezza di 150 millimetri. Presentavano gli esperimenti il contrammiraglio Rocca-Ry con gli altri membri della Commissione permanente, il capo dell'ufficio tecnico di Terni ed i delegati delle acciaierie e della casa Krupp. Domani seguirà la ripetizione degli esperimenti e, se si avranno gli stessi risultati d'oggi, il lotto verrà definitivamente rifiutato ».

Il dizionario giornalistico ora si arricchirà d'una nuova voce, che verrà presto conosciuta da coloro che stanchi di sentirsi insultare per « ternoli », potranno dire agli avversari « kruppaioli! »

La destra della Duma. Pietroburgo, 25. — In un appello agli elettori esorta il popolo a sottomettersi alla volontà dell'Imperatore che ordinando lo scioglimento della Duma ha usato di un suo diritto innegabile e sarebbe criminoso cercare di scuotere il potere nel momento critico attuale.

Lamenta l'opposizione ministeriale che neutralizzò gli sforzi della Duma; chiama inaspettata la violenza: invita il popolo a preparare laboriosamente le nuove elezioni ed a difenderle pacificamente i suoi diritti.

La reazione. Pietroburgo, 25. — Il ritorno dell'autocrazia si manifesta nella persecuzione di cui la stampa è oggetto. Tutti i giornali importanti eccetto la « Novj » Wcemia » e la ufficiosa « Rossia » sono stati stamane confiscati; per averli si paga quattro volte il loro prezzo normale.

La rivoluzione. Pietroburgo, 25. — Gli impiegati ferroviari, i contadini, i rivoluzionari di varie gradazioni si trovano dall'altra parte della frontiera e discutono i migliori piani di azione per rovesciare il governo.

I deputati cosacchi non nascondono la loro intenzione di agire sull'animo dei loro elettori.

Ciò che dice un ministro russo. Parigi, 25. — Il *Matin* pubblica un lungo dispaccio che gli ha inviato un ministro russo.

Fino dai primi giorni la Duma ha oltrepassato tutti i limiti legali. Inoltre parecchi membri intrapresero allo scopo di provocare una agitazione viaggj nell'interno del paese. I partiti estremi della Duma proveranno certamente un'agitazione delle più risolute, ma le misure più severe per reprimerli sono state prese. Il gabinetto frenerà le ribellioni ma non commetterà gli errori del precedente e non respingerà gli elementi moderati della popolazione. Invece cercherà di avvicinarsi con misure reali di pacificazione.

Lo Zar prigioniero dei reazionari. Secondo un telegramma da Londra è attivissimo lo scambio telegrafico fra Guglielmo e Nicola. Lo Zar vorrebbe seguire la fuggitiva madre all'estero, ma è schiavo dei reazionari.

INGENTE FURTO. Milano, 25. — Stanotte venne svaligiata la gioielleria del signor Longhi (che però è assicurato contro i furti per un valore di parecchie decine di migliaia). I ladri entrarono scassinando la porta: l'aver lasciato intatte alcune vetrine vuol dire che furono disturbati.

La truffa di 400.000. Napoli, 25. — I due fratelli Vacca, Arturo della Banca d'Italia, ed Alfredo della Popolare sono stati scoperti autori di una truffa bancaria — a mezzo falsa firma sui valori — di lire 400.000 a danno del sign. Martire. Sono scomparsi.

## Gli effetti del caldo e l'igiene

Patologia del caldo. Il meccanismo termoregolatore umano.

Grandi effetti esercita sul nostro organismo il calore solare, vera e prima sorgente di energia, ma talvolta causa di accidenti e di danni, conosciuti sotto il nome di colpo di sole, colpo di calore. Invero si è fatta distinzione fra il colpo di sole, attribuito all'azione dei raggi solari, e il colpo di calore prodotto dall'alta temperatura dell'ambiente; ma tale distinzione non è fondamentale, e l'entità morbosa rimane simile se non identica.

I raggi solari possono determinare un'eritema cutaneo fugace, agendo direttamente su una pelle delicata, sensibile e non assuefatta al loro contatto. Questo eritema non si accompagna di solito a disturbi generali; quali invece si manifestano quasi sempre senza traccia di bruciatura locale. Nella zona torrida, al largo dell'Oceano, si manifesta spesso un delirio a forma suicida causato dall'esposizione diretta, più o meno prolungata, alla radiazione solare.

Ed è comune fra noi, specialmente fra i lavoratori dei campi ed i soldati in marcia, una forma leggerissima di colpo di calore che assomiglia allo strapazzo, caratterizzata da malessere generale, stanchezza, dolori vaghi muscolari, viva sete, emicrania; questo stato dura al massimo un paio di giorni scomparendo col riposo. Lo grado più avanzato si manifesta la febbre più o meno intensa, la pelle si fa secca, si ha oppressione, nausea, vomito, offuscamento di vista, cefalea, stupore, indolimento mentale, polso frequente, piccolo.

### Influenza dell'umidità dell'aria.

Così pure nelle regioni temperate, con una temperatura intorno a 25°, il cielo nuvoloso e temporalesco, l'aria umida e polverosa, si vedono i soldati dopo lunghe marcie, gli operai dei campi e delle officine dopo un lavoro di alcune ore, cadere a terra prostrati bagnati di sudore accusando sete ardente, cefalea, vertigini il viso è congesto, violaceo, la coscienza più o meno indebolita, la respirazione lenta, il polso debole, irregolare. Se mancano i soccorsi, sopravviene il coma e la morte. Ma se i colpiti vengono portati in luogo fresco, serate, confortati con acqua e caffè, frizionati con ghiaccio riacquistano quasi sempre le forze.

Più rari e diversi sono gli accidenti presso di noi si osservano per le alte temperature, quando il termometro all'ombra segna 30-36, l'atmosfera è limpida, luminosa, lo spazio vivamente soleggiato. In queste condizioni, anche senza che intervenga la fatica, alcune persone sono prese da angoscia precordiale, difficoltà di respirazione, pallore, secchezza della pelle. Questo stato di malessere può svanire dopo un breve riposo all'ombra: ma se persiste l'azione del sole ne segue invece un penoso acciamento, la faccia diventa livida, la pelle bruciante le pupille si restringono, la vista si intorbidisce e l'individuo stramazza a terra. La morte avviene, nei casi gravi, in pochi minuti, con scosse convulsive, vomito, aumento della temperatura corporea a 44 centigradi.

La forma sincopale è frequente e può essere scambiata per apoplessia. L'individuo cade di botto a terra col volto pallido, il polso irregolare, debolissimo; la morte avviene istantaneamente o dopo alcune ore con fenomeni dolorosi al cuore. Altre volte predominano i fenomeni nervosi, prima di eccitamento, poi depressione e paralisi: oppure i segni della asfissia.

La morte avviene inevitabilmente quando la temperatura del corpo supera di 5 gradi la normale: aumento di temperatura incompatibile colla vita dei tessuti e che nei colpiti da insolazione persiste dopo morte.

Il dott. Testi di Budrio nella scorsa settimana constatò in un morto per colpo di sole un'epidermide eguale a 43 centigradi un'ora dopo la morte. Altro che suggestione di cui si è parlato in questi giorni a proposito di morti per insolazione! Il meccanismo della morte è certamente complesso, però si è osservato che il sangue di animali morti per l'azione del calore non contiene che minime quantità di ossigeno, ed è perciò inetto alla vita.

L'alta temperatura esterna è la causa precipua dei disturbi e fenomeni morbosi, ma non l'unica, poichè molto vi contribuiscono l'umidità dell'aria, la quiete atmosferica, l'ostacolo alla dispersione del calore, il difetto di bevande e di cibi adatti, la fatica muscolare e nervosa.

L'organismo umano possiede in alto grado la capacità di resistere alle elevate temperature esterne aumentando la dispersione del calore, e limitandone la produzione, e così viene fatto all'uomo di poter vivere al Senegal (40-50 C. all'ombra), mantenendo inalterata la temperatura propria, intorno ai 37 C.

Lo stesso calore esterno agisce quale stimolo sui meccanismi nervosi che governano la secrezione del sudore e il volume dei vasi della pelle. Eccitando i centri nervosi speciali che regolano la produzione del sudore, la secrezione del sudore aumenta, i vasi della pelle si dilatano per eccitamento di altri centri nervosi, il nostro corpo per tale mezzo perde calore e non assume la temperatura elevata dell'ambiente; nello stesso tempo scema il bisogno di cibo, illanguidisce l'attività digestiva, nervosa, muscolare e diminuisce perciò la produzione del calore.

Ma il meccanismo termoregolatore governato dal sistema nervoso può riuscire insufficiente per diverse cause, o trovare un ostacolo, ed in questo caso la resistenza dell'individuo diminuisce.

Quando l'aria è quieta, calda, umida, quando la tensione del vapore acqueo è alta, è minore l'evaporazione polmonare e l'evaporazione cutanea, ed il calore dell'ambiente viene assai meno sopportato, come appunto si verifica in questi giorni. Così nell'India il maggior numero di vittime per il caldo si ha al principio dell'estate quando l'aria è satura di vapore acqueo.

Nell'aria secca si è veduto l'uomo resistere per otto minuti alla temperatura di 126 C.; invece in un bagno russo di 53-60 C. la temperatura corporea aumenta fino a 41.6 C.; un coniglio tenuto per otto minuti nell'aria secca a 58 resta vivo e sano, maore in dieci minuti nell'aria umida a 45 C.

La ventilazione normalmente secca ed asciutta favorisce la dispersione del calore dal corpo: in questo senso hanno molta importanza le vesti che debbono essere leggere per non impedire l'irradiazione del calore dalla pelle, ed i colori chiari per evitare l'assorbimento di calore dall'ambiente.

### Bevande, cibi e bagni igienici.

Il sudore copioso sottraendo continuamente acqua all'organismo rende necessaria la copiosa ingestione di bevande fredde, ed anche ghiacciate, per il senso di benessere e di refrigerio che esse producono.

Ma è anche conosciuto che le bevande possono riuscire dannose e pericolose, se ingerite in soverchia quantità diluendo i succhi digerenti e deprimendo le forze; se ingerenti troppo fredde a corpo sudante, per le azioni riflesse, persino letali, sul cuore e suoi vasi.

Sono igieniche le bevande acidule, preparate col succo di frutta (sicropipi), e le bevande gassose, impregnate di acido carbonico: esse spengono la sete, limitano i processi di putrefazione intestinale per gli acidi citrico, tartarico, malico, acetico che contengono, mentre l'acido carbonico, sciolto nelle bevande favorisce la secrezione dei succhi digerenti e rende più rapido l'assorbimento.

E' dunque giusta la preferenza che noi diamo alle sostanze acidule nei calori estivi. « La natura (dice il padre della fisiologia I. Celler) premurosa sempre di porre l'istinto accanto al bisogno, il soccorso vicino al male, moltiplicò le frutta acide nei paesi e nelle stagioni ove riscono di somma utilità, ed allorché vengono a svilupparsi le cause che ne rendono necessario l'uso, non manca eziandio di farne sorgere in noi il gusto e la bramosia ».

Ottimo mezzo per resistere alle temperature elevate e per mantenere intatte le energie, sono i bagni freddi, semplici o salati nelle varie forme e modalità che esercitano sull'organismo un'azione tonica potente e favoriscono la funzione della pelle.

Se le bevande ed i bagni meritano considerazione in quanto possano favorire la dispersione del calore, si dovrà parimenti por mente ai cibi per agire sull'altro elemento della calorificazione che è la produzione del calore.

Il bisogno ed il desiderio del cibo varia sotto i diversi climi e nelle diverse stagioni: nell'inverno e nei luoghi freddi si appetiscono le sostanze grasse ed alcoliche, dalle quali si rifugge in estate e nei paesi più caldi. Lardo, olio e tazze ricolme, carni grasse, liquori fermentati, sono le vivande predilette dai Lapponi, dai Samoiedi, dagli Esquimesi.

La provvida natura suggerisce di praticare in estate una rigorosa sobrietà e di cibi di facile digestione.

Il lavoro muscolare.

Il lavoro muscolare, la marcia, la fatica, tendono a far salire la temperatura del corpo, soprattutto quando la dispersione del calore per la pelle riesce difficile. Questa è la ragione che rende così frequenti e pericolose le insolazioni nei soldati in marcia.

Infatti, secondo le osservazioni eseguite sui soldati prussiani, ad una temperatura esterna di 19 C. dopo 1-2 ore di marcia con armi e bagagli, la temperatura del corpo saliva in media di 2.5 C.

Queste osservazioni fatte nell'esercito prussiano molti anni or sono, e la triste esperienza di numerosi casi di morte per insolazioni nelle marce, specialmente durante la campagna del '66, hanno indotto i vari Stati a modificare le condizioni delle marce e delle manovre negli eserciti il vestiario e il bagaglio dei soldati.

Ma in Italia la considerazione delle condizioni fisiologiche, di capitale importanza per lo sviluppo delle energie ed il mantenimento dell'integrità umana non richiama abbastanza l'attenzione; pensiamo ai nostri carabinieri oppressi sotto un abito ed un cappello dritti per l'inverno e per l'estate, mentre avrebbero bisogno di trovarsi nelle migliori condizioni di allenamento.

Per effetto della fatica si accumulano nell'organismo dei prodotti venefici, che ne diminuiscono la resistenza alle alte temperature esterne; quindi i vecchi, gli individui sfaticati e denutriti, con sistema nervoso estenuato, con cuore e vasi deteriorati, i bambini deboli, soggiacciono più facilmente alla insolazione.

La preponderanza sempre maggiore della via nervosa e psichica rende sempre più sentito nella stagione calda il bisogno del riposo, del soggiorno in campagna o al mare, e giustifica l'estensione che va prendendo, con stupore dei nostri buoni vecchi, la consuetudine di lasciare in questo tempo la città ed il lavoro. Limitare il consumo delle forze nervose e muscolari e ristorare col riposo le energie depresse, è una delle più potenti armi di difesa contro le insidie del caldo e contro il pericolo dell'insolazione.

Prof. Pietro Albertoni

Dalla Provincia

Taranto

24 luglio.

Infortuni e vittime.

In poche settimane sono toccate agli emigranti di Taranto grandissime disgrazie. Chicco Andrea — poco fa — veniva colto in Baviera da male improvviso. Raccolto d'urgenza all'Ospitale poche ore dopo moriva rassegnato in età di anni 48 lasciando moglie e 3 figliuoli.

Non era ancora cancellata la sinistra impressione prodotta da quella morte violenta che Domenica dal Tirolo giunsero notizie di una grave catastrofe. Poco lontano da Inzigh 15 operai lavoravano sul coperto di un nuovo edificio dell'altezza di 14 metri quando all'improvviso i muri si sfasciarono travolgendo fra le macerie quasi tutti gli operai. Quattro restarono morti sul colpo, fra i quali Moretti Angelo di anni 19, di Volpina due di Segnacco. Altri versano in gravissimo stato. Di questi giorni ci capitava la nuova di un'altra disgrazia toccata al ragazzo quattordicenne Angelo Colaniz che andò per fare un bagno nell'acqua restò miseramente annegato. Disgrazia questa grave anche dal lato economico perchè il povero Colaniz era il primo di una lunga schiera di fratelli e cominciava ad sfutare la famiglia.

Tutti questi casi succeduti a così breve distanza, che hanno mietute tante vite florenti hanno prodotta in paese profonda

impressione. Se andiamo avanti di questo passo, prima che finisca la stagione lavorativa molti altri lutti colpiranno le famiglie dei nostri emigranti. Ma vittime ce ne sono state ormai troppe, speriamo che siano le ultime. Da queste colonne vada un pietoso saluto alle oscure vittime del lavoro morte sulle breccie lontane dai parenti e dalla patria. Il sacrificio della loro vita giunga gradito al cospetto di Dio.

La famiglia colpita da tanta sventura trovi nella fede quei conforti che essa prodiga a tutti i credenti.

PIU PASCHINI

S. Paolino patriarca

(+ 802)

e la Chiesa Aquileiese

alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2. — a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

Idrobiclorina

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Flacone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo

L'OPERA

della amministrazione democratica

Gli elenchi.

Il Paese viene esponendo le res gestae della amministrazione democratica, con elenchi che sembrano tolti dal Guerrin Meschino o dal signor Tonin Bonagrazia. Tanto sono umoristici!

Di fatti, nell'elenco pubblicato il 24 luglio si legge p. e.: «IV. Istituzione della VI classe a norma della legge 8 luglio 1904». Diamine; se queste sono benemerite fatteci dalla amministrazione democratica anziché dalla legge, l'elenco poteva continuare così: «V. Riforma del regolamento del concorso dei maestri, conforme alle decisioni ministeriali del giugno 1906». E via di questo tratto, tutto ciò che dalla amministrazione democratica fu fatto per legge, ascrivendo a suo merito.

Nè basta: i quegli elenchi trovate pure che la amministrazione si attribuisce a merito ciò che per necessità dovè eseguire. Esempio: i restauri del castello, la costruzione di nuovi edifici scolastici ecc. E vi si pone tutto ciò che nel periodo di cinque anni passò sotto la amministrazione democratica... compresa «la cura dei tignosi». Così vi è posto il contributo per soccorrere i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni; il concorso ad una gita di operai all'esposizione di Milano ecc. C'è da aspettarsi che vi mettano anche... la commemorazione del 40° anniversario della uscita degli austriaci da Udine e lo spettacolo dell'eclisse solare del 30 agosto 1905!

Le spese.

Ma lasciamo andare: vogliono morire ridendo e facendo ridere sciornando al pubblico le loro res gestae. Dove è da fermare la nostra attenzione si è sulle spese che hanno fatte e che essi si vantano di aver fatte, coi denari dei contribuenti, beninteso, e ponendo il Comune sulla via del fallimento. Ed è questo il primo punto che abbiamo promesso di esaminare perchè gli elettori possano formarsi esatta coscienza del loro dovere in queste elezioni. Vediamo dunque.

Il 31 dicembre 1896 il debito del Comune era di un milione ottocento diciannove mila cinquantacinque lire e novantanove centesimi. L'amministrazione liberale di allora pose come capo saldo amministrativo la diminuzione di tale debito, che con gli interessi portava via una cospicua somma alle entrate del Comune. E così al 31 dicembre 1900 potè essere ridotto di circa cinquantasei mila lire. Di fatti, al 31 dicembre 1900 il debito è precisato nella somma di un milione settecento sessantatre mila duecento sessantatré lire e novantanove centesimi. Si era dunque sulla via dell'ammortamento; e così progredendo, senza scosse nell'ordinario andamento dell'amministrazione e pur provvedendo alle esigenze dei co-

DAL FRIULI ORIENTALE

"Banca Friulana" - Gorizia

Sede: Via Municipio - palazzo proprio con Agenzia in Cormons.

Capit. sociale versato Corone 261.400 -- di garanzia Cor. 261.400 -- Fondo di riserva 54.543 73

Totale Corone 577.348 73

La Banca, alla Sede e all'Agenzia, accetta affitti e accorda prestiti verso cambiale, tanto a soci che a non soci, con almeno due firme solvibili;

Riceve depositi a Risparmio ed in Conto Corrente al 4 (quattro) per cento, se il deposito è libero, cioè trasferibile a volontà del cliente; — al 4 1/2 (quattro e mezzo), se vincolato almeno per sei mesi. Tassa di ricchezza mobile a carico della Banca.

In ogni caso l'interesse decorre dal giorno dopo il versamento e cessa il giorno avanti il rimborso.

La liquidazione degli interessi avviene due volte all'anno ed è: a 30 Giugno e 31 Dicembre.

Libretto gratis compresa la tassa di spedizione.

Fa qualunque operazione di Banca.

I versamenti si possono fare, senza alcun spesa, tanto in Lire italiane che in Corone presso la Spett. «Banca Commerciale Italiana di Udine»; oppure direttamente, mediante Assicurata, Raccomandata ecc.

Il Presidente del Consiglio d'Amn. Faidutti Dr Luigi

Il Direttore Il Cassigliere A Orsetti Locatelli bar. Giorgio

Verso il fallimento.

Ma vediamo un pochino come hanno impostato codesti signori il bilancio comunale. Essi hanno aumentato le spese annue continuative ordinarie del Comune per lire duecento tre mila; mentre le entrate ordinarie annue non sono che di lire cento diciannove mila. Si ha dunque un deficit annuo di lire ottantaquattro mila. Signori miei, un privato, un negoziante qualunque il quale presenti un cosiffatto bilancio della sua azienda, vien posto in moratoria e quindi in fallimento!

Ed ecco i benefici amministrativi dei radicali-socialisti. Benefici che ricadono sui contribuenti, i quali se si son visti aumentare la tassa famiglia da lor signori dovranno addattarsi a subire ben altri aggravi... Alla buon'ora! Noi, dicono essi, tassiamo se mai i ricchi non i poveri. — Grazie dell'avviso; ma noi vi diciamo che quello che paga è sempre il povero. Aumentate la tassa famiglia al ricco per dieci lire ed egli graverà di venti lire gli affitti delle case, dei terreni ecc., al povero per

strararsi! Non è lecito, tra tanta istruzione, dimostrarsi così ingenui...

Salviamo il Comune!

Conclusioni. E' dunque un Comune, amministrativamente fallito, da salvare. Gli elettori, nel momento attuale, non devono guardare a simpatia o antipatia di persone, a questioni di partito ecc. No; devono guardare a por rimedio a uno stato di cose che sarebbe follia più conservare. E siccome questo disastroso stato di cose lo hanno creato i radicali e i socialisti, l'elettore con la scheda deve dir loro: Uscite di là! Ecco il dovere dell'elettore cosciente; ed ecco perchè noi cattolici — trascurando per momento i nostri legittimi diritti quale partito e solo preoccupati del bene amministrativo del Comune che va al di sopra delle competizioni di partito — abbiamo deciso di combattere l'attuale amministrazione. Salus reipublicae suprema lex esto, dicevano i romani. Ripetiamolo noi questo detto ponendo come prima nostra aspirazione il buon andamento amministrativo del Comune.

XXVI LUGLIO MDCCCLXVI

Giacomo Leopardi nei suoi « Pensieri » pieni della melanconia d'una filosofia disperata ci nega la poesia degli anniversari.

« Il giorno onomastico a natalizio è come un giorno qualunque », egli dice: « il considerarlo altrimenti è un'illusione! »

Ma la poesia degli anniversari, la poesia delle commemorazioni e dei ricordi è troppo educatrice, troppo confortante, perchè noi dobbiamo negarla.

E questo lo diciamo oggi XXVI Luglio, che ci ricorda quel XXVI Luglio in cui la nostra cara Ultime e, virtualmente, tutto il nostro Friuli occidentale veniva moralmente incorporato alle altre regioni in cui scorre lo stesso sangue italiano.

Sono molteplici i fattori storico-politici che ci condussero alla liberazione del Veneto dallo straniero.

Primo fattore senza dubbio fu il favore dell'imperatore francese. Napoleone III insistette più volte alla corte imperiale perchè cedesse il Veneto al Regno di Vittorio Emanuele II, insinuando che ciò era nel suo interesse; se non vi riuscì per questa via ne fu causa lo strapuntino partito militare.

Secondo fattore — importantissimo — erano i sentimenti dei veneti che non avevano mai potuto inasprirsi (1) e che erano disposti a qualunque sacrificio, a qualunque prezzo ad eroismo, pur di ricuperare l'indipendenza.

Il 48 era passato nel cuore dei veneti non come una battaglia definitiva ma come un episodio qualunque di quella lunga lotta che dove avere un coronamento finale, definitivo.

Terzo fattore — anche questo importantissimo — fu la politica egemonica di Bismarck, che volendo ad ogni modo unificare l'Austria, adoperava tutti i mezzi per riuscirci.

Nel gennaio-febbraio 1866 si ripigliano le trattative fra il governo di Firenze e Berlino, già interrotte.

Il conte di Bismarck fece in proposito buon viso al conte di Barral, allora ambasciatore italiano a Berlino.

Poco dopo venne spedito a Berlino il generale Gavone, perchè Bismarck aveva mostrato desiderio di abboccarsi con un generale, che cedesse la fiducia del Re, per concertare un piano di guerra.

Bismarck intanto riusciva a persuadere della necessità della guerra Guglielmo che voleva transigere facendo delle concessioni.

La Marmora — in quel giro di tempo presidente del ministero (carica che poi dovette abbandonare per dirigere la guerra) spedita al conte di Barral le generalità delle basi su cui dovea compiersi l'accordo. Per ciò che riguardava il fatto nostro essa importava: « Di ottenere la cessione all'Italia dei territori italiani soggetti all'Austria ». (Dispaccio 3 aprile 1866).

Il trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva non venne concluso che dopo lunghe discussioni nell'8 aprile, con validità di soli tre mesi.

Per disgrazia il trattato stabiliva che l'Italia non aveva potuto negare l'assenso per la conclusione dell'armistizio qualora

(1) L'ex ministro Visconti-Venosta nel 24 dicembre 1863 si esprimeva così al cav. Nigra ministro italiano a Parigi: « Da molti anni l'Austria occupa la Venezia, se non che l'opera del tempo fu impotente a dare una consacrazione morale a questa grande ingiustizia. La Venezia presenta lo spettacolo di una occupazione militare alla quale tutti gli sforzi dell'Austria non hanno potuto dare apparenza d'un governo civile ».

L'Austria le avesse ceduto il Lombardo-Veneto, mentre le istruzioni che da Firenze ricevevano sta Barral che Gavone insistevano per tutti i territori italiani.

Bismarck però asseriva che promettere quanto volesse o con guerre o trattati proprii acquistare il Trentino e le altre regioni italiane.

I nostri ambasciatori temendo per il buon esito delle pratiche non crederono pregiudicarlo con insistenze.

La Prussia in seguito indugiava ad aprire le ostilità, mentre l'Austria concentrava ingenti forze militari nel Veneto sotto il comando dell'Arciduca Alberto. Ed in questo lasso di tempo mentre dall'una parte rifiutava la rettitudine della politica italiana che respinse sdegnosamente, per non mancare di fede, le offerte che le venivano dalla Francia e da altri Stati del Regno Lombardo-Veneto a patto che nei riguardi della Prussia si chiarisse neutrale: dall'altra emerse la riprovevole tortuosità della politica di Bismarck che — come lo provano i documenti recentemente pubblicati dall'Avvenire d'Italia — imponeva a La Marmora un nuovo piano di guerra (l'avanzata forzata per ricongiungersi coll'esercito prussiano nel cuore dell'Austria) pochissimi giorni prima che scoppiasse la guerra, quando ormai era impossibile provvedervi.

La Prussia avidamente vagheggiava fin d'allora la giornata di Sedan e voleva che l'Italia riconoscesse tutto da Berlino, per precluderle poi qualunque messa in aiuto di Napoleone che le era tanto amico. Così venne preparato Costanzo: il nostro esercito, di molto superiore in numero, venne superato dall'esercito dell'arciduca. Altre fatalità ci diedero Lissa, mentre i Prussiani si cingevano delle glorie che vennero coronate a Sadowa.

L'Austria doveva cedere. S'intavolarono le trattative: la Francia faceva da mediatrice.

Le trattative furono lunghe. La Francia cercava sempre di isolare la Germania e di staccare da essa il Regno italiano: questo però volle sempre essere leale, e così andarono in lungo le cose.

Intanto, mentre il generale Ciadini, disto gli ordini avuti, s'incamminava con parte dell'esercito in Friuli, le truppe austriache si allontanavano da Udine il 24 luglio.

Venne immediatamente issato il tricolore vessillo sulla spiccola del Castello. Il Municipio e la Congregazione o municipale inviarono 2 deputazioni a Rovigo a far omaggio al Re d'Italia. Le truppe italiane intanto erano avanzate.

Il 26 luglio il generale Es-Forest con parte dell'avanguardia italiana, muovendo da Treviso per una ricognizione sulla riva destra del Torre, incontrò presso Nogaredo le prime scolte nemiche.

Riuscì a respingerle, prese il villaggio Versa ed il ponte del Judrio.

Lo stesso giorno le truppe italiane entrarono in Udine. Oh quel giorno!

Spinti dalla gioia e dalla curiosità vecchi e giovani, uomini e donne si erano messi in fila per i pesi, ovunque passassero i soldati italiani, dalla bianca montura, dal dolce accento che contrastava collo strano gutturale e labbiale tedesco.

L'entusiasmo poi era accresciuto dai cari-partito che sollevavano e facevano riflettere alle masse l'importanza politica di quella giornata.

« Sono andati! Sono venuti! Vengono! W. l'Italia! »: ecco le espressioni che si udivano più comunemente.

Le truppe entrarono in Udine per porta Venezia: e venne lasciato l'onore all'ufficiale udinese Berghini di entrare per il primo.

Non entrarono tutte le truppe, ma solo

parte dell'avanguardia: e prima entrò la cavalleria pesca la fanteria.

Mezza Udine andò incontro: chi spinto dalla coscienza patriottica, chi — gli incoscienti — spinti dalla curiosità.

Una cosa che doveva meravigliare al sommo era lo strabillante numero delle bandiere tricolori, di cui una sola 2 giorni prima costituiva un crimen laesae. Ma non solo gli edifici pubblici, i palazzi, le case private dovevano riflettere dei tre colori, ma ogni persona dal vecchio cadute al fanciullino, dalla grave matrona alla donzella dovevano essere fregiati dalla coccarda.

Entrati in quartiere i soldati ed avuto il permesso d'uscita, tutta la cittadinanza andò a garz per ospitarli. In ciò si ebbe una specie di fanatismo.

Si videro signori collocare i soldati nelle proprie carrozze e poi... scivolar essi da cavalli.

Ah quel giorno parve un giorno classico (di si permette la parola) dei tempi greci o romani!

Non vogliamo dilungarci a fare la cronaca minuta di quel dì perchè i nostri buoni vecchi la ricordano molto bene ancora, e la ricordano con entusiasmo. Viva ancora nella generazione presente il palpito di quel dì. E vi sarebbe assai più grato e dolce se il solito elemento torbido non avesse tentato di render settario quel dì: se il governo italiano avesse studiato e medicato le piaghe sociali che ancora ci angustiano perchè — dice un grande filosofo ed insieme un infiammato patriota morto da pochi anni: il Conti — la libertà politica non vuol dir nulla se non importa la libertà ed il benessere economico — sociale, avendo essa ragione di mezza.

Alcuni giorni dopo giungeva Giardini ed il 4 agosto Quintino Sella, Commissario straordinario del Re.

Servano questi ricordi patriottici di liberazione dallo straniero ad infiammarci al lavoro per il bene sociale della Patria a cui la libertà politica è ordinata!

LA GIORNATA.

La città ha l'aspetto gaio delle grandi feste. Dalle finestre, dai palazzi pubblici, dalle case private sventola il tricolore.

Nelle vie si nota un insolito movimento. Numerosi i forestieri venuti da ogni parte della provincia e dalle provin. irredente.

Alle ore otto nelle sale del palazzo Comunale, adobbate con trofei e piante, nella sala di scherma e di Ginnastica si riuniscono le Autorità i superstiti di Palmanova, Osoppo, Venezia 1848-49 del Mille di Marzisa, dei Moti dei Friuli 1864, e formati in corteo si recarono sul piazzale 26 luglio (fuori porta Venezia) per ordinare il corteo che dovrà recarsi a deporre le corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

IL CORTEO.

Alle ore 8.45 formati il corteo, nel seguente ordine, mosse verso piazza Vittorio Emanuele.

Squadra dei pompieri — Banda musicale militare — Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta — Esercito armato — Gruppi segg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza — Bandiere: Ognuna 1848, Municipio Osneppe, Veterani 1848-49 Reduci Patria Battaglia, Isodonta.

Veterani redu i (Moti dei Friuli, Mille ecc.) — Autorità civili e militari, Sindaci Senatori, Deputati, Rappresentanza convocata nella Sala Ajace, che dovranno partire per raggiungere il corteo alle ore 8.12 prec. — Società Dante Alighieri con Labaro (Udine, Cividale, Palmanova, San Giorgio Nog.) — Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (scobie), Società Ginnastica «Porti e Libari», Scuola e Famiglia, Asilo Marco Volpe, Scolarezza (scuole primarie), Scolarezza (scuole secondarie) — Istituti: Toppo Wassermann, Gabelli, Silvestri, Rinaldi — Musica — Società operaia generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al T. G. Cividale, S. Quale, Società del Topografi di Udine — Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine — Società di M. S. Sarti di Udine, G. mona, Tolmezzo — Società Parrucchieri di Udine, Buttrio — Società Paleognoni di Udine — Società Corale Mizzanetti di Udine — Società Filarmónica di Udine — Società di M. S. fra Celzari di Udine, Codroipo, Moggio, Pradamano, Osneppe — Società di M. S. fra Trappizzieri e Sallai di Udine, S. Daniele, Latisana, Tolmezzo, Valvasone — Società Agenti di commercio di Udine — Società Pompieri di Udine, Caserta — Società Cappellari di Udine, Tricesimo, Sacile — Società Forcai di Udine, Lestans, Mortegliano, Funes, Talmassons — Società Pittori e Decoratori di Udine.

Le altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione.

Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni non aventi carattere del mutuo soccorso. Il corteo luoghistissimo ed imponente, muove al suono degli inni patriottici, e fra due alti fite fitte di popolo per via Pocechie, Zanon Valvason, Sarpi, Marcotorecchio, giunge in piazza V. Emanuele ove viene deposta una grande Corona al monumento del Re Galantuomo, con la scritta: Udine a Vittorio Emanuele.

Quindi il corteo per le vie della Posta Cavalotti, si reca in piazza Garibaldi, per deporre ai piedi del monumento onomimo due corone, recanti la scritta: l'una: Udine a Garibaldi, l'altra: Udine a Mazzini.

Lungo tutto il percorso del corteo le finestre sono adobbate con arazzi e damaschi. Da molte finestre si gettano fiori e cartelli bianco rosso e verdi.

IN MUNICIPIO.

Deposte le corone il corteo, sempre nel medesimo ordine, si reca per piazza XX Settembre, via Canciani, Cavour, in Municipio.

Nella sala Ajace adobbata per la circostanza ha luogo lo scoprimento della lapide che ricorda l'ingresso delle truppe italiane, e della lapide ricordante il congresso della Dante.

Dopo brevi parole del sindaco comm. Domenico Pecile, che ringrazia i convenuti del loro intervento, e del presidente della Società Reduci e Veterani cavalieri Holmann che ringrazia pure a nome della Società dei Reduci, il dottor Carlo Lorenzi pronuncia un discorso spesso volte interrotto da applausi, tessendo la storia dei moti friulani dal 1848 al 1866.

Al dott. Lorenzi tiene dietro l'avv. Schiavi, che parla della Dante e delle sue finalità. Quindi vengono scoperte le lapidi. L'una reca la seguente scritta:

Il popolo udinese

Volle qui scolpita

La data 26 luglio 1866

Perchè sia benedetto nei secoli

Il giorno nel quale la bandiera tricolore Da tutti i campi della gloria e del martirio rosseggiante di generoso sangue friulano ascese finalmente al castello

E la data 21-22 ottobre

Nella quale la voce dei plebisciti

Proclamano

Essere i destini del Friuli

Congiunti per sempre con quelli d'Italia L'altra:

XXIV settembre MCMIII

dalle terre del regno

qui trecento delegati convennero

della Società Dante Alighieri

e da qui mosse l'effettivo grido

a incuorare i disgiunti fratelli

che lottano

per serbassi italiani

Il Comune pose

Mentre il giornale va in macchina si procede alla solenne apertura del Castello ed all'insurgazione del Museo del Risorgimento.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

GIORNARIO SACRO

Venerdì 27 — s. Pantaleone.

Bollettino meteorico del 26 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 24.5 — Minima sperta della notte 18.4 — Barometro 755 — Stato atmosferico misto — Vento E pressione crescente.

Lari vario. Temperatura: Massima 32.7 — Minima 20.0 — Media 24.69 — Acqua caduta mm. 1.7.

Avviso ai Cresimandi

Nella prossima ventura Domenica 29 Luglio Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Artegna alle 4 pomer.: e nella mattina vi terrà Sacra Ordinanza.

Nelle seguenti due Domeniche 5 e 12 Agosto la S. Cresima sarà amministrata in Episcopo a mezzodì.

Dono alla Biblioteca del Seminario di Cividale.

Il M. R. D. Domenico Miani Vicario di Ruzzaio volle rendere benemerito del Seminario di Cividale regalando a quella biblioteca la intera Collezione della Civiltà Cattolica — un bel numero di volumi che vengono così ad arricchire di un'opera utile e preziosa la biblioteca iniziata col lib. del benemeritissimo Geronzi di s. m. Bernardis e Pasutti.

Nel ringraziare pubblicamente il M. R. Vicario, faccio la proposta al Ven. Caro della D. cessa di saggiare l'assemblea, disponendo ad incremento di detta Biblioteca o in vita o in morte di opere utili, specie quando avessero esemplari doppi. Sarà opera benefica e vantaggiosa senza punto o peccato sacrilegio.

Intanto anticipo sentiti ringraziamenti. Gen. Luigi Pellizzo Vescovo eletto rettore.

Sequestro del "Lavoratore".

Stamane venne sequestrato, mentre era in vendita, il giornale Il Lavoratore.

Per l'onomatico del m. Verza.

Ieri, ricorrendo l'onomatico del maestro Giacomo Verza ed il 30° anniversario del suo insegnamento alla scuola di violino, i suoi allievi, con gentile pensiero, vollero fargli omaggio di gratitudine e d'affetto regalandogli una riuscitissima pergamena, lavoro del pittore Mastioni.

Lavorando.

Alle ore 14 di ieri l'operaio Collovigh Virginio d'anni 19, lavorante presso la ditta Dormisch, si produsse scaricando una cassa contenente delle bottiglie di birra, una confusione grave alla gamba ed al piede sinistro con distorsione dell'articolazione tibio-tarsica.

Medicato all'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 10.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercano in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

LA SIGARETTA

Uno scienziato umanitario Frank Ewan segretario della «Boys' Anti Cigarette League» di Birmingham, ha affermato che un pericolo ben più grave dell'alcol esiste per la giovinezza: la sigaretta.

Lo scienziato ha potuto concludere che dai cento milioni di sigarette e più che si vendono settimanalmente nel Regno Unito più della metà si considera che che siano consumate da ragazzi e da giovanetti. Ciquant'anni or sono si fumava in Inghilterra annualmente una sola libra di tabacco a testa; oggi il consumo è quasi triplicato perchè ammonta a 86745 000 libbre all'anno, con una spesa totale per la nazione di 25 milioni di sterline.

In Inghilterra si sta facendo una vera «crociata» contro le sigarette. La medesima reazione si manifesta in America, non con sterili proposte o con discorsi, ma con rimedi estremi: molte importanti case commerciali americane hanno rifiutato di ammettere nei loro uffici come impiegati i giovanetti, che fumano.

Gli Stati Uniti d'America, per la maggior parte, hanno leggi che proibiscono e puniscono il fumare per i ragazzi.

La campagna vigorosamente condotta in Inghilterra contro l'uso della sigaretta da parte dei ragazzi sta paritricamente con una legge del Parlamento. Si vendono ogni settimana nella Gran Bretagna oltre cento milioni di sigarette e i compratori sono principalmente adolescenti; e il consumo è aumentato negli ultimi anni del 150 per cento.

Si è calcolato che, attribuendo il vizio del fumo a una metà della popolazione maschia del regno, v'è una rivendita di tabacco per ogni trenta fumatori. Recentemente una di queste rivendite a Londra fu sottoposta a una diligente osservazione e si notò che i giovanetti che v'entravano erano, rispetto agli adulti, nella proporzione di sette ad uno.

Il dott. Morell Mackenzie, il più grande specialista inglese per le malattie della gola, ha potuto dolorosamente constatare che di tutti i sigari la sigaretta è più perniciosa per la gola. Si crede — afferma il Pearson — che, in generale, l'uso del tabacco faccia in Inghilterra 20 mila vittime all'anno.

In America, quando si radunavano volontari per la guerra contro la Spagna, il numero dei giovani respinti dall'esame medico, fu tre volte superiore a quello calcolato nella guerra civile del 1860, e il 90 per cento dei respinti erano fumatori di sigarette.

E in Italia?

CORTE D'ASSISE

Infanticidio?

Presidente: avv. Sommariva Giudici Cano-Serra e Monari. P. M. avv. Tescari. CONDANNA.

L'eri dopo il rifiuto dei reati d'accusa che sostenevano non essersi stati nell'accusata la totale infermità di mente e quello del perito di difesa che la sosteneva, però il P. M. che sostiene l'accusa per intero. L'avv. Pater Criani svolse poi un'accurata arguzia defensionale. I giurati ammisero il delitto con la minoranza della parziale infermità di mente.

La Corte emise sentenza di condanna ad anni tre e mesi quattro di detenzione.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

Udine, tip. «Crociato».

Table with 2 columns: Location and Price. Includes items like Obligatoria, Ferrov. Udine-Pontebba, Fondiaria Banca Italia, etc.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebb 7.38, 11. —, 17.9, 19.45, 21.25 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebb 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Cormons 5.45, 8. —, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine Staz. F. C. 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5 Stazione del Tram 6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnola.

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Advertisement for Dr. Pietro Ballico, CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE. VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Advertisement for GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Advertisement for Tipografia del Crociato. COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTEI. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCHE. Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI.

Advertisement for G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Advertisement for Ferro-China Bisleri. Et indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. "Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore curativo e tonico". Prof. VANNI della R. Università di Modena. NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca "Sergente Anglica". F. BISLERI e C. - MILANO.

Advertisement for Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (insipienza, dolori di stomaco, stitichezza ecc). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 a le 14. Via Crozzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine. Casa di cura chirurgica del Dott. Metallio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

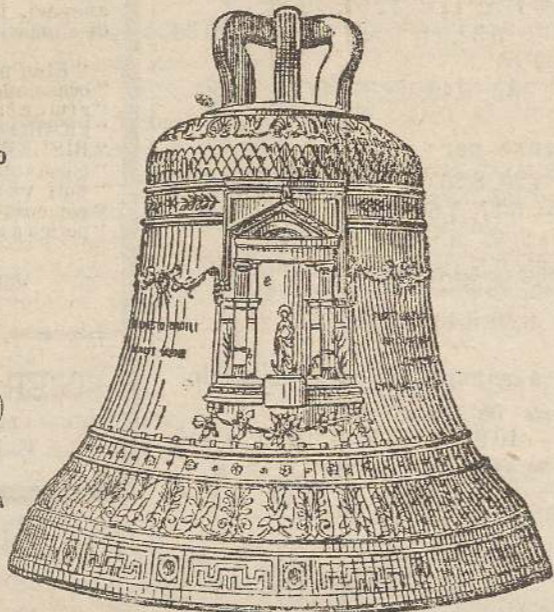
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

### ✿ Pagamento

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti.

### Quali ✿

ane da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

### Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

## D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE — Via Manin, 43 — Telefono 3-07

Telefono 3-06 — STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 — Telefono 3-06

Trovansi sempre pronto **STATUE RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni** - **Stendardi** - **Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI** - **OMBRELLE** per Viatico - **TESSUTI** di seta - **Frangie** - **Galloni** - **Agremani** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire le forfori. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire l'eczema, la pellicola e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi sono cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FIRMANI ESERCO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - MILANO.

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

### FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

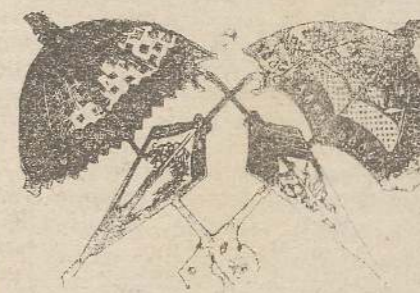
e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



### CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

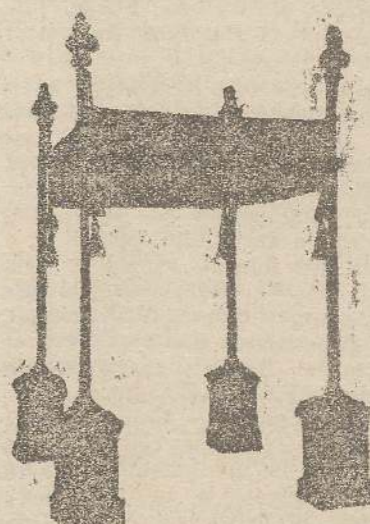
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renfore, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150